

-----  
*A Presidente*

Bergamo, 27 giugno 2017

*Preg.mo Sig. Sindaco,*

*come penso già a Sua conoscenza il 15 febbraio u.s. il Parlamento europeo ha dato il proprio consenso alla conclusione del CETA l'Accordo economico e commerciale globale tra Unione europea e Canada che si pone come obiettivo la progressiva liberalizzazione degli scambi tra Unione Europea e Canada.*

*In questi giorni in Italia è in corso di approvazione la legge di ratifica di tale Accordo.*

*In realtà a fronte dei presunti benefici attesi, il CETA introduce sostanzialmente un meccanismo di acritica deregolamentazione degli scambi e degli investimenti che non giova alla causa del libero commercio e pregiudica in modo significativo la qualità, la competitività e l'identità del sistema agricolo nazionale e per ricaduta anche locale.*

*Pensiamo solamente che a fronte delle 291 denominazioni Made in Italy registrate ne risultano protette dall'accordo appena 41, peraltro con il via libera all'uso di libere traduzioni dei nomi dei prodotti tricolori (un esempio è il Parmesan) e alla possibilità di usare le espressioni "tipo, stile o imitazione".*

*Per tali ragioni Coldiretti è impegnata, con una coalizione di altri portatori di interesse, in un'azione tesa ad informare e sensibilizzare il Governo ed i Parlamentari italiani chiedendo loro di non votare a favore della ratifica dell'Accordo e di impedirne l'entrata in vigore in via provvisoria, nella direzione di ragioni di scambio improntate alla democrazia economica ed alla salvaguardia dei diritti dei consumatori e delle imprese.*

*Le motivazioni alla base della proposta affondano le loro radici in due terreni:*

- 1. uno di natura economica, legato alla difesa delle imprese agricole nazionali ed alla tutela ed allo sviluppo del made in Italy, modello di sviluppo, coesione territoriale e crescita, per il Paese e per la comunità;*
- 2. il secondo, di natura valoriale, legato al bene comune. All'entrata in vigore dell'accordo, infatti, la cooperazione regolamentare determinerà la graduale eliminazione delle regole che, nei diversi settori della sanità pubblica, della sicurezza degli alimenti, della protezione dei consumatori e dell'ambiente possono essere ritenuti di ostacolo alla libertà del commercio.*

*Con queste motivazioni sono ad avanzare con la presente una proposta di ordine del giorno al fine dell'inserimento nella prima riunione di Giunta o di Consiglio Comunale utile un punto relativo alla discussione e alla condivisione dell'azione di Coldiretti per un commercio libero e giusto e per un Europa libera dal CETA.*

*Rimanendo a disposizione per ogni eventuale chiarimento in merito sono con la presente a ringraziarLa e porgerLe distinti saluti.*

Alberto Brivio



Prot. nr. 22/AB/gd